Loazzolo

Il paese del lupo, delle farfalle, delle orchidee e del Moscato “tardivo”

Dov’è

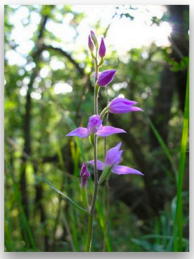
Loazzolo è un paese della provincia di Asti. Si trova nella zona della Langa Astigiana Val Bormida. L’ampio territorio comunale si estende fra le valli del Belbo e della Bormida, tra i centri di Canelli, Bubbio, Roccaverano, Cessole, Monastero Bormida e Cossano Belbo, quest’ultimo in provincia di Cuneo. Il paesaggio è collinare con panorami mozzafiato sulle valli circostanti. Le prime tracce storiche certe risalgono al Medioevo. Il toponimo sembra derivi dal termine latino Lupatiolum che significherebbe “luogo dove si rintanano i lupi”, tesi singolare e anche verosimile, soprattutto perché ora, dopo decenni di assenza, il lupo sarebbe ricomparso in molte aree boschive del Sud Piemonte. Per quanto riguarda la storia Loazzolo, fino dal XII secolo, fu parte integrante dei possedimenti dei marchesi del Monferrato che ne restarono signori fino al 1703 anno in cui Loazzolo fu annesso al regno Sabaudo.

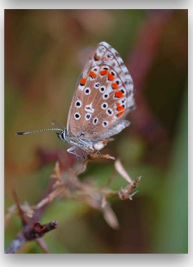
Tra i monumenti spiccano la chiesa della confraternita di San Francesco e la parrocchiale di Sant'Antonio Abate, di epoca quattrocentesca.
L'economia è agricola con noccioleti della varietà la Tonda Gentile delle Langhe, cereali e foraggi. Presenti anche allevamenti avicoli, di bovini e suini.
Intensa la coltivazione di vigneti con il Moscato che è indiscutibilmente il vitigno principale ed è coltivato su oltre 186 ettari su tutto il territorio comunale.

Curiosità

L'oasi del WWF

Da alcuni anni a Loazzolo, attorno alla sede di una storica azienda vitivinicola, è operativa, attiva e visitabile l'Oasi del WWF "Forteto della Luja". Info qui: https://www.wwf.it/oasi/piemonte/forteto_della_luja/.
Estesa su una superficie di decine di ettari l'oasi è sorta grazie alla sensibilità e al lavoro di alcuni imprenditori locali, di istituzioni pubbliche e private, che hanno saputo perorare la causa ambientalista in difesa di un territorio e una biodiversità unici. Nell'area del Forteto della Luja è possibile trovare una varietà incredibile di flora e di fauna locali che solo qui possono essere tutelati nel loro habitat naturale.





Grazie a un microclima particolare qui crescono decine di varietà diverse di orchidee selvatiche, di piante officinali e da frutto come il corbezzolo. Perfino il fico d'india vegeta perfettamente nel territorio di Loazzolo nonostante il suo frutto non arrivi a una maturazione simile a quella che si ottiene nel Sud Italia. Per quanto riguarda la fauna nell'Oasi del Forteto della Luja si trovano i predatori del bosco, volpi, tassi, faine, ma ci sono anche cinghiali, caprioli e rapaci come il falco e la poiana. Ultimamente sembra che anche il lupo abbia fatto ritorno in queste aree. Particolarmente suggestiva, nel periodo primaverile, la nascita delle farfalle che a stormi invadono i boschi e le vigne.

Il Moscato "tardivo"

A Loazzolo si produce una delle più piccole doc d'Italia, il Loazzolo doc. L'area di produzione è limitata ad appena quattro ettari, meno di una decina i produttori e poche migliaia le bottiglie prodotte ogni anno. Il Loazzolo doc è ottenuto da uve Moscato vendemmiate tardivamente, cioè lasciate surmaturare sulla vite e successivamente sottoposte ad appassimento su speciali graticci. Da questi grappoli si ottiene, con rese molto basse e procedimenti rigorosi stabiliti da un apposito e severo disciplinare, uno dei vini passiti più rari, apprezzati e celebrati al mondo.

Contatti

Comune di Loazzolo
Via Umberto I, 1
14051 Loazzolo (AT)
Telefono: 0144/87130

http://www.comune.loazzolo.at.it/
E-mail: comuneloazzolo@libero.it
PEC: loazzolo@cert.ruparpiemonte.it